

APPROFONDIMENTO SUL TERMINE LILITH לילית

Una sola volta nella Bibbia appare il termine LILITH, in ISAIA 34, 14.

לילית vale 480 e può essere scomposto in “LI LI TAV” cioè “mia, mia è la Tav”.

Tav è la mondanità, il mondo di Assià, del fare. in Lilith c'è un eccesso di possessività (raddoppio LI LI) sulle cose materiali. Tuttavia Lilith la si può anche interpretare al positivo: è il doppio del “sigillo della vita”, in quanto la Tav è quella lettera che permette la salvezza a Caino e a tutti quelli a cui l'angelo inviato da D-o disegna sulla fronte questo simbolo; anche qui c'è il raddoppio di questa protezione, di questa possibilità di sopravvivere sia sul piano materiale che su quello spirituale.

Lilith quindi non è quel demone che la tradizione cristiana ed ebraica hanno voluto intendere : la creatura della notte (LILITH ha parte delle lettere di LAILAH, la notte) che è sterile e che addirittura si ciba dei bimbi durante il sonno. Potrebbe essere cioè quell'ombra di D-o che essendo creatura di D-o merita pari dignità della luce. E' l'uomo che non riconoscendo e non integrando in sé quell'ombra ne crea un demone. Così dice il salmo 139: “così come l'oscurità, così è la luce” e “la notte risplenderà come il giorno”.

Già in questo salmo c'è la visione profetica dell'era messianica, ma è in Isaia 34, 14-16 che questo aspetto viene ancor meglio illustrato; dopo la descrizione della desolazione apocalittica che regnerà in Edom e dell'uso della spada da parte di D-o contro le nazioni del mondo, ed in difesa di Sion, ecco i versi che annunciano l'elevazione delle tenebre al livello della luce:

יד וּפְנֵי־שׁוֹ צִיִּים אֶת־אֲזִיִּים וְשָׁעִיר עַל־רַעְיָהּ
יִקְרָא אֶת־שֵׁם הַרְגִיעָה לִילִית וּמִצְאָה לָהּ
מְנוּחַת־
ISAIA, 34, 14

UFAGHESU' TZYIM ET-'YYM “E si incontreranno bestie selvatiche con iene”

Tzyim 'et 'yym vale 612 come SEKHEL MAZHIR = intelletto illuminante (2° dei 32 sentieri sapienziali), come BRI = alleanza, patto. L'incontro di bestie selvatiche e iene, incontro apparentemente oscuro e terrificante, è in realtà una via sapienziale basata sull'alleanza tra le forze oscure stesse. Inoltre 612-360 (si scende di un giro completo nella ruota delle ghematrie) = 252 che corrisponde a termini estremamente positivi:

LIORAH = a me è la luce

LEV TAHOR = cuore puro

RABAN = Rabbi, maestro

VESA'IR 'AL-RE'EHU YIQRA' “il caprone sul simile si chiameranno”

Ci sarà cioè una forma di comunicazione tra queste bestie simbolo di solitudine e di chiusura.

Vesa'ir vale 586 come SHOFAR, il corno del caprone che risuonerà nel giorno del giudizio. Il termine sa'ir vale 580 che ha numerosissimi termini positivi e negativi:

<p>POSITIVI:</p> <p>Atiq (Antico, come l'Antico dei giorni, espressione più alta di Keter)</p> <p>Tefilin (lo strumento di preghiera)</p> <p>Parash (spiegare)</p> <p>Shapar (migliorare)</p> <p>Pashar (integrare, risolvere, sciogliere)</p> <p>Ashir (ricco)</p>	<p>NEGATIVI:</p> <p>Rifesh (infangare)</p> <p>Chitzoniut (esteriorità)</p> <p>Ghei tzalmavet (valle delle ombre della morte, inferno)</p>
---	---

Yiqrà è "chiamerà"; quindi gli aspetti negativi "chiameranno a sé quelli positivi carichi di preghiera, ricchezza, per permettere che vengano poste in essere azioni nobili quali: migliorare, spiegare, sciogliere, risolvere ed integrare. E l'integrazione del lato ombra nel lato luce, e viceversa, che è il messaggio messianico più vero.

'AKH-SHAM HIRGHI'AH LILITH UMATZE'AH LAH MANOAKH " anche là si calmerà Lilith e troverà per lei riposo"

Sham indica un luogo di integrazione degli opposti, fuoco e acqua; il verbo *hirghiah* deriva dalla radice resh-ghimel-ayin che vale 273, dove ci sono termini bellissimi, riguardanti la luce; quindi Lilith trova riposo nella luce:

- Or ganuz = luce nascosta
- YHVH or li = Adonay è la mia luce

273 è anche il valore numerico della parola *Arba*, che vale 4 (rimanda al tetragramma)

Manoakh è un termine positivo; c'è MEM e NOAH, dove Noè significa "star bene"

Anche i versi 15 e 16 sono molto positivi:

טו שָׁמָּה קִנְיָהּ קִפּוּז וְתַמְלִיט וּבְקֵעָה וּדְגָרָה
 בְּצִלָּהּ אֶךְ-שָׁם נִקְבְּצוּ דֵיּוֹת אִשָּׁה
 רְעוּתָהּ :

ISAIA, 34, 15

Nel versetto 15 si parla di un animale sconosciuto, che nella Bibbia viene usato solo qui (QIPOZ) che farà il nido, si sdraierà, radunerà i suoi piccoli e li proteggerà. *Qipoz* vale 193 come AD DE LO YADA = finchè non si conosca (il precetto di Purim, per il quale si raggiunge uno stato di consapevolezza alterata) e come YODEA NAGEN = conosce la melodia (la musica sacra e la meditazione connessa, anch'essa uno strumento per

raggiungere stati di consapevolezza superiore); quindi l'animale di cui si parla in questo verso è connesso con l'espansione degli stati di coscienza sino alla possibilità di profetare, un'altra delle condizioni "sovrumane" possibili nell'Era Messanica.

Si parla anche di uccelli rapaci che si raduneranno "l'uno in cerca dell'altro". Sono le DAYYOT, termine che è presente solo qui e in Deuteronomio 14,13. Dayyòt (דַּיּוֹת) vale 420 come Giacobbe e Rachele, archetipo dell'unione maschile e femminile. Al singolare è Dayyah (דַּיָּה) che vale 19 come nemico ('oyev), pianto (yevavah), lettera quf (ben connessa al lato ombra) e persino CHAVA' (Eva, l'archetipo femminile). Si noti come "uccelli rapaci" è al femminile plurale, è la parola seguente è ISHAH.

Questo verso è preceduto da un passaggio in cui si parla di un animale nel suo atteggiamento più caldo, accogliente, materno (depone le uova e accudisce i piccoli); quindi si può dire che il versetto 15 è il trionfo del femminile, che esce dall'ombra, rettificato

טז דְרִשׁוּ מֵעַל-סֵפֶר יְהוָה וְקִרְאוּ אֶת
מִהְנֶה לֹא נִעְדְרָה אִשָּׁה רְעוּתָהּ לֹא פָקְדוּ
כִּי-פִי הוּא צִנָּה וְרוּחֹהּ הוּא קִבְּצָן :
ISAIA, 34, 16

DIRSHU' ME'AL SEFER ADONAY è "Cercate nel libro del Signore e leggete (o ricercate, fate delle ricerche)"
L'espressione ME'AL SEFER ADONAY (letteralmente al di là del libro di Dio) è un'esortazione alla ricerca del significato segreto delle Sacre Scritture, a non accontentarsi della semplice interpretazione letterale o storica. Nella Bibbia, solo in questo versetto si trova il "sefer Adonay".

L'espressione ME-AL SEFER vale 480 come LILITH; ecco che questa passo potrebbe esser letto come "cercate LILITH-DIO e leggete"; qui c'è un'esortazione a leggere la realtà cogliendo sia il lato luce che il lato ombra, senza rifiutare quest'ultima.

Il versetto si conclude con espressioni tutte al femminile, che per tradizione è il lato lunare, nascosto, oscuro: "nessuna di esse vi manca, l'una non deve attendere l'altra, poiché la bocca del Signore lo ha comandato, e il suo spirito le raduna"; sono versi di redenzione, messianici, e solo apparentemente apocalittici.

Valore numerico di LILITH = 480

LALEKHET Andare, camminare (termine dinamico)

LENASHEQ Baciare

POT Organo sessuale femminile

Termini che hanno a che fare con la seduzione e l'atto sessuale. Lilith è la grande seduttrice, non è quindi il demone che divora i bambini di notte.

POT deriva da "sedurre" = PITUI

Difficile mettere in relazione PEH TAV dell'organo sessuale (POT) con il PEH TAV del pane (PAT).

Solo una volta nella Bibbia compare la parola POT (PEH-TAV): Isaia 3,17

יְיָ וְשִׁפְחַת אֲדָמָי קָדְקָד בְּנוֹת צִיּוֹן
וַיִּהְיֶה פִתְיָן יַעֲרָה: ס

La traduzione CEI è fuorviante: "Il Signore renderà tignoso (in alternativa la traduzione può essere *metterà a nudo*) il cranio delle figlie di Sion, il signore denuderà la loro fronte". Il termine POT qui è tradotto "fronte". L'originale ebraico invece sarebbe: "Colpi (verbo difficile da tradurre) il Signore la sommità del capo delle figlie di Sion; il Signore i loro organi femminili metterà a nudo". Questa pare essere una punizione: la tigna ai capelli (o comunque un colpo al capo) e il denudamento delle parti intime; proviamo a dare un'altra lettura. QADQOD compare 11 volte nella Bibbia; è da intendersi come 7° chakra, la corona; e D-o colpisce quel centro di consapevolezza per dare una sorta di pungolo, di scossa; qui c'è il raddoppio del QOD; è in inglese "codice", quindi è un doppio codice; con l'atto di Dio sul 7° chakra renderà consapevoli le donne di Sion del doppio codice (della vita fisica e della vita eterna) e risveglierà le loro vagine, perché il verbo YE'AREH vuol dire denudare, ma anche risvegliare. Quindi anche nel 1° chakra c'è la potenza del risveglio della consapevolezza; il risveglio della sessualità non è quindi solo finalizzata alla procreazione, ma è uno strumento di crescita interiore. E' come se con quell'atto D-o agisse sul 1° e sul 7° chakra simultaneamente per risvegliarli e rendere più consapevoli le persone su cui opera.

QADQOD vale 168 come LEKHALEQ (condividere) e BETZALMO (nella sua immagine); quindi il settimo chakra è connesso con la somiglianza a D-o che lavora proprio su quel chakra, nel versetto di Isaia. Ed è connesso anche con la capacità di condividere, di entrare in connessione col divino; e QADQOD è un termine raddoppiato, ci sono QUF-DALET ripetute in un raddoppio che esprime ancor meglio la potenza di questo termine. QUF-DALET vale 84 come YEDA, conoscenza. Il processo cognitivo è essenziale in un cammino di consapevolezza, quindi l'azione di Dio nell'aprire il settimo chakra è in definitiva un impulso al processo di conoscenza